

DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

**Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo ad ogni creatura**
(Mc 16,15)



Redazione: Ufficio Catechistico Diocesano

Direttore: Don Franco Liporace

Hanno collaborato: Capano Mafalda
Ciancio Tiziana
De Rose Angelo
Grosso Carmela
Rezzuti Fatima
Risotto Anna Lucia

Foto di Copertina: Panthocrator, dipinto su legno, Antonia 2007

Diocesi San Marco Argentano - Scalea
Collana "Quaderni"
a cura del *Centro per la Cultura "San Ciriaco Abate"*
Via A. Pepe - 87021 Belvedere Marittimo
Direttore Responsabile: *Araugio Mons. Cono*

www.diocesisanmarcoscalea.com



- Al Presbiterio Diocesano
- Ai Religiosi ed alle Religiose
- Ai Catechisti e alle Catechiste
- Agli organismi di partecipazione Diocesani e Parrocchiali
- A tutto il popolo Santo di Dio.

Con grande gioia consegno agli operatori per la pastorale il nuovo strumento formativo per la Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi della nostra diocesi. Questo sussidio presenta l'itinerario da seguire per la trasmissione della fede secondo quanto ci viene richiesto dall'episcopato italiano nelle tre *note pastorali sul Catecumenato e la Iniziazione Cristiana*; e quanto definito nella *Formazione dei Catechisti per la Iniziazione Cristiana*. Spero di potervi consegnare al più presto anche quello per i giovani e gli adulti.

A conclusione di questa lunga fase di sperimentazione e di analisi, dopo aver elaborato i contenuti e le tecniche attraverso le schede esplicative dell'itinerario, viene adesso consegnato a voi che siete gli operatori della evangelizzazione e della catechesi.

Voglio sperare che diventi al più presto, pur nella gradualità che

l'innovazione esige, l'impostazione ordinaria per la trasmissione della fede nelle attività che ogni parrocchia organizza per la evangelizzazione e la catechizzazione dei fanciulli e dei ragazzi.

Questo strumento, per la sua impostazione generale, non più per classi orizzontali ma in gruppi con dinamica verticale nella trasmissione della fede, chiede un rinnovato impegno nella comprensione della corresponsabilità che ogni operatore della catechesi deve vivere in prima persona ma sempre nella dinamica della comunità.

Perciò esige, da parte di ogni operatore, una maggiore disponibilità a comprendersi attivamente impegnato nel lavoro di equipe, perché la trasmissione della fede è vero che parte dalla personale adesione a Gesù Cristo, ma si concretizza poi nel condividere la vita e servire la comunità parrocchiale, di cui si è parte integrante.

Tutti siamo coscienti che al di là dei risultati sensibili e verificabili nelle analisi, ogni comunità parrocchiale conserva una propria ricchezza spirituale, di cui facciamo esperienza quotidianamente poichè si manifesta nella pietà popolare e nella sincera attenzione alla chiesa.

Le tante tradizioni religiose che si celebrano nelle parrocchie e in diocesi manifestano una profonda vita spirituale, tanti valori cristiani da vivere e condividere perché questi stessi siano resi presenti nel nostro tempo.

Sento di poter affermare che sono le comunità parrocchiali, con le loro tante specificità spirituali e le loro sensibilità umane a rappresentare l'alveo caratterizzante, in loco, la trasmissione della fede.

Proprio per questo, l'itinerario catechistico che vi viene consegnato, è strutturato in modo che queste specificità siano valorizzate attraverso il lavoro di elaborazione e di programmazione, che il parroco con i catechisti vivono all'inizio delle attività pastorali.

Come pure, non sottolineo mai abbastanza il principio che le specificità, che caratterizzano la vita parrocchiale, vanno sempre coniugate e valorizzate nella fedeltà all'unico progetto dell'Iniziazione Cristiana per i fanciulli e per i ragazzi che la nostra Chiesa particolare di San Marco Argentano-Sclea si è dato.

Nel ricordare sempre che il primo catechista della comunità è il Parroco, e che in alcun modo deve trascurare questa responsabilità, sottolineo l'importanza ormai ineludibile che ogni parrocchia abbia un gruppo stabile di operatori per la evangelizzazione e la catechesi ad intra e ad extra.

Le parrocchie, come ci viene ricordato dal Santo Padre, hanno bisogno di una nuova evangelizzazione. Ne avvertono l'esigenza sia i battezzati praticanti, che nella gran parte non hanno mai vissuto la fase di evangelizzazione, intesa nel senso più vero del termine; sia i cristiani che tali si dicono e si percepiscono, ma che ormai vivono con difficoltà il sentirsi parte della comunità parrocchiale.

Verso questi nostri fratelli occorre nutrire una sincera attenzione missionaria nella disponibilità alla ricerca e all'accoglienza. I Vescovi ci ricordano che: *"quest'area umana cresciuta in modo rilevante negli ultimi decenni, chiede un rinnovamento pastorale: un'attenzione ai battezzati che vivono un fragile rapporto con la Chiesa e un impegno di primo annuncio, su cui*

innestare un vero e proprio itinerario di iniziazione o di ripresa della loro vita cristiana” (CV 57).

Anche nelle nostre parrocchie, lo si evince dal piano pastorale diocesano, la percentuale dei battezzati praticanti è di gran lunga inferiore a quella dei non praticanti. Diventa ancora più marginale se la paragoniamo a quella dei praticanti che vivono momenti stabili di formazione cristiana. Questa realtà non può che incoraggiare il nostro zelo per il Regno che ci viene affidato dal Signore, e di cui tutti siamo responsabili.

Nella complessità della dinamica pastorale e dei tanti ambienti che siamo chiamati ad animare spiritualmente e socialmente nelle parrocchie, questo progetto catechistico vuole porre l'attenzione sui fanciulli e i ragazzi.

Con la specificità dell'attenzione alla persona, ad ogni fanciullo ad ogni ragazzo, che non è mai anonimo ma sempre prezioso e depositario del mistero della presenza di Dio, questa attenzione alla persona ci incoraggia a guardare con fiducia al futuro della comunità cristiana, poiché la *comunità è comunione di persone ed è casa e scuola di comunione (CV 65).*

Perché questo si realizzi, occorre operare affinché l'iniziazione cristiana sia il camminare degli amici con Gesù. I nostri ragazzi hanno bisogno di sicurezze e spesso le cercano nelle cose del mondo, occorre restituire loro la certezza che è Gesù l'amico che non abbandona, che non tradisce; è Gesù l'amico che ama.

E' lo Spirito Santo che dona forza alla loro fragilità, lo Spirito Santo illumina per una vera comprensione della vita.

L'incontro con il Padre è la meta finale dell'esistenza, il Padre ama ed è misericordioso.

E' bello poter restituire ai nostri figli il senso cristiano dell'esistenza, il valore della meditazione, l'importanza della preghiera, il non sentirsi soli ma parte di una comunità. La gioia di vivere come comunità i momenti della festa.

Attraverso le tappe dell'Iniziazione occorre riscoprire la Grazia Sacramentale come il valore centrale della vita, in ordine alla salvezza, dono che spesso nella vita ecclesiale e nella nostra società viene sminuito e trascurato.

E' opportuno restituire ai fanciulli e ai ragazzi la certezza che non sono soli nell'affrontare le difficoltà della vita, ma Gesù è sempre presente e li sostiene.

E' importante riscoprire la comunità cristiana come una comunità solidale, e restituire alla famiglia la caratterizzazione che le è propria, della piccola chiesa, nella quale siamo invitati a vivere l'armonia spirituale della famiglia di Nazareth.

Nel ringraziare i componenti dell'Ufficio catechistico per il prezioso lavoro svolto, non posso che affidare alla Vergine Maria, che ci prepariamo a celebrare sotto il titolo dell'Incoronata del Pettoruto, questa nuova fase della trasmissione della fede che stiamo avviando, perché ci doni coraggio nell'intraprendere con entusiasmo il nuovo cammino e ci renda perseveranti nell'impegno.

Consegno alla cura dei parroci e degli operatori della Catechesi questo strumento nella certezza che il Signore, attraverso l'impegno personale di ognuno nella disponibilità a costruire la Chiesa, saprà suscitare aneliti sempre nuovi di

adesione al Vangelo e di affetto e dedizione verso la comunità cristiana, segno nel mondo, dell'amore con cui Dio ama la Chiesa in Gesù Cristo.

Vi incoraggio ad essere costanti nell'impegno e a non desistere perché *"non si è pescato nulla, pur avendo lavorato tutta la notte"*(Lc 5,4), forse occorre ascoltare meglio Gesù che non mancherà di indicarci dove calare le reti per raccogliere pesci abbondanti. Anche a noi Gesù dice *"non temere d'ora in poi saranno uomini quelli che tu prenderai"* (Lc 5,11).

Il Signore vi doni sempre gioia nel servire la Chiesa con amore.

San Marco Argentano 8 settembre 2007
(Maria SS. Incoronata del Pettoruto)

+ Domenico CRUSCO
Vescovo

PRESENTAZIONE

In questo *Quaderno* viene presentato il nuovo Itinerario di Iniziazione Cristiana caratterizzato secondo quanto viene richiesto dalla CEI dal modello catecumenale. Rappresenta la conclusione della prima fase sperimentale proposta dall'Ufficio Catechistico diocesano con i Coordinatori parrocchiali e avviata lo scorso anno nelle Vicarie e nelle parrocchie.

La sensibilizzazione ha avuto inizio con la celebrazione del mandato ai Catechisti, a tutti i partecipanti è stato consegnato il documento *La Formazione dei Catechisti per l'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*. E' su questo documento della CEI che è stata impostata e vissuta la formazione dei catechisti, nelle Unità pastorali.

Inoltre, in via sperimentale, è stato avviato in alcune parrocchie della diocesi l'itinerario formativo proposto.

Completata e verificata la sperimentazione, l'impostazione che ne è emersa, è stata elaborata graficamente e impaginata dall'Ufficio Catechistico. Proposta al convegno diocesano dei Catechisti (Cetraro 2 giugno) e al corso di aggiornamento del Clero (Sila 18/20 giugno) alla luce di nuovi suggerimenti è stata ulteriormente modificata.

Infine è stata presentata ed approvata dal Consiglio Presbiterale (San Marco Argentano 5 luglio) e dal Consiglio Pastorale (Cetraro 6 luglio).

L'itinerario di Iniziazione Cristiana, per i fanciulli ed i ragazzi, impostato in chiave catecumenale si caratterizza per una scansione temporale definita, sei anni o nella formula più ampia otto anni.

Il lavoro formativo dei catechisti e degli animatori si avvia con il **Gruppo dell'Accoglienza**. Durante questo periodo i fanciulli sperimenteranno l'appartenenza alla comunità cristiana e la gioia che deriva dal fare festa con Gesù, l'attività educativa di questo gruppo è impostata per tre anni.

Per l'animazione dell'accoglienza si propongono i Catechismi CEI:

Lasciate che i bambini vengano a me, catechismo che si deve dare ai genitori al momento del Battesimo dei bambini;

Il Catechismo CEI *Io sono con voi*.

Si propone, dei due testi, un uso diversificato, secondo quanto previsto nelle schede specifiche allegate in seguito. L'utilizzo di queste schede esige che il team dei catechisti elabori, nella programmazione, le scelte operative incarnate nella propria realtà parrocchiale.

In questa fase educativa il lavoro con i genitori, da percepire e da coinvolgere come destinatari e protagonisti della proposta formativa, data anche l'età dei fanciulli, è da curare con grande attenzione.

Ha conclusione di questa fase fortemente segnata dalla gioia dell'incontro in Cristo l'ultimo anno: l'**Iscrizione del Nome** e la **Riscoperta del battesimo** rappresenta la fase iniziale del cammino di Iniziazione Cristiana. Per il lavoro formativo si farà uso del Catechismo CEI *Io sono con voi*.

Questa prima fase *catecumenale*, è caratterizzata dalla comprensione del proprio inserimento in Cristo mediante il dono della Grazia sacramentale nei segni battesimali.

Si apre con la memoria del Battesimo e la celebrazione dell'Iscrizione del Nome del ragazzo sul quaderno personale: **II**

mio cammino con Gesù. Si conclude entro lo stesso anno, con la consegna della **Parola di Dio**.

Per valorizzare la diffusa presenza della devozione mariana nella diocesi, il fanciullo, in seguito anche i ragazzie e i preadolescenti, viene introdotto alla comprensione del ruolo della Vergine Maria nella sua crescita spirituale. La sente Madre premurosa attenta alla sua vita, Madre che si accompagna con la sua presenza affettuosa al cammino di fede e incoraggia il fanciullo a cercare con fiducia Gesù.

E' importante fare in modo che le celebrazioni siano vissute sempre alla presenza dei genitori, con i quali il fanciullo condivide il cammino di iniziazione. E' opportuno che il lavoro con i genitori sia proposto da una coppia formata su come trasmettere la fede ai fanciulli.

Il ragazzo viene quindi inserito nel **Gruppo dell'Eucaristia**. Il catechismo CEI che sostiene questa fase formativa è *Venite con me*, il tempo previsto e le attività programmate per la vita di questo gruppo, prevedono la durata di due anni.

Si chiede di iniziare la nuova fase del cammino con il **Lucernario**, durante il quale il ragazzo viene incoraggiato, attraverso una catechesi ordinata e articolata alla luce della Parola di Dio a:

- conoscere le tappe della Storia della Salvezza;
- scoprire il valore del Sacrificio e dell'Altare;
- proclamare la Parola e il significato dell'Ambone;
- sentirsi parte della comunità dei credenti;
- vivere la comunione con i fratelli e le sorelle in Cristo.

Il cammino formativo viene approfondito con le catechesi ed ha nella consegna del **Credo** o **Simbolo**, il primo momento significativo per la comprensione e la personale adesione alla fede della Chiesa.

Il ragazzo, partecipando alla vita parrocchiale, si scopre sempre più parte della comunità cristiana e della famiglia universale dei credenti, che ha nella Domenica il giorno del Rendimento di Grazie.

Si chiede di presentare la Sacra Famiglia, come modello privilegiato sul quale impostare la propria vita spirituale sia nella relazione con Dio, sia nella relazione con i componenti della propria famiglia.

Successivamente e gradualmente, con la consegna del **Padre Nostro**, il fanciullo viene educato a comprendere e a vivere il valore della preghiera, viene incoraggiato a vivere la fraternità alla luce degli insegnamenti di Gesù Cristo.

A completamento dell'itinerario, preceduto dalla catechesi sul valore della penitenza e la celebrazione del sacramento della **Riconciliazione** che apre all'amore e alla misericordia di Dio Padre, il ragazzo si nutre per la prima volta al Corpo e al Sangue di Cristo facendo la **Comunione** e partecipando così pienamente alle celebrazioni dell'assemblea Eucaristica.

Il gruppo della **Confermazione** e della **Mistagogia** rappresenta la fase finale dell'Itinerario di Iniziazione. Il ragazzo/preadolescente viene introdotto, attraverso il **Lucernario** alla celebrazione dei passaggi ed alla comprensione di questa nuova fase della sua adesione a Cristo. In questa sezione del cammino formativo, si metterà maggiormente in risalto:

- l'azione dello Spirito Santo nella storia della salvezza;
- lo Spirito Santo manifestazione dell'amore del Padre;
- il fuoco, l'acqua, il vento segni della sua presenza vivificante;
- lo Spirito Santo sorgente dei Carismi nella Chiesa;
- l'importanza di servire la Chiesa nella Carità;
- lo Spirito Santo alimenta la disponibilità vocazionale.

I catechismi CEI previsti come sostegno per l'itinerario formativo di questa tappa sono:

Sarete miei testimoni nella prima parte;
Vi ho chiamato amici nella seconda parte.

La proposta formativa è programmata per l' articolazione del gruppo in tre anni.

Il cammino, data anche l'età e la maturità dei componenti il gruppo, deve assumere una connotazione più Missionaria, più aperta alla Carità e alla testimonianza ecclesiale.

Il ragazzo, attraverso la catechesi e la rilettura della propria vita di fede, e alla luce dell'*Inno alla Carità*, scopre il valore della Carità nella testimonianza dell'appartenenza a Cristo. Diventa più cosciente dell'azione dello Spirito Santo, ricevuto nel Battesimo e compreso pienamente mediante il sacramento della **Confermazione**.

Ricevuta la Confermazione, sacramento della maturità cristiana, il ragazzo è incoraggiato a vivere ordinariamente nella quotidianità la preghiera, strumento privilegiato per la serenità e sostegno nelle situazioni di difficoltà. E' altresì stimolato ad aprirsi al dono e all'azione dello Spirito Santo, che spinge alla Missione e alla vita di Carità.

La Pasqua che precede la conclusione dell'Itinerario di Iniziazione, segna l'inizio del **Cammino Mistagogico**, il ragazzo viene introdotto alla piena comprensione dei segni liturgici. Sono i segni della salvezza operata da Gesù Cristo, che hanno accompagnato la sua crescita nell'amicizia con Dio, che continuano a sostenerlo nella vita spirituale e che gli faranno sperimentare l'incontro con Dio nelle varie situazioni della vita.

E' importante far vivere questa fase del cammino formativo alla luce della presenza della Vergine Maria nella chiesa di ogni tempo. Sempre attenta alla comunità cristiana, si rende presente alle povertà dell'uomo che la invoca con fede. Per il ragazzo diventa modello della propria disponibilità a servire la comunità.

La Vergine Maria è sempre presente nella nostra vita come modello di particolare dedizione a Dio e ci sostiene nelle difficoltà, con la sua intercessione. E' opportuno presentare l'esemplarità della Vergine Maria come modello di disponibilità alla volontà di Dio e di vita spirituale, da seguire per vivere fedelmente la ricerca dell'incontro con Gesù.

Attraverso la riflessione del *Discorso della Montagna* (le Beatitudini), il ragazzo è aiutato a comprendere i valori che segnano il cammino da seguire per la costruzione del Regno di Dio.

Inoltre attraverso esperienze di solidarietà cristiana e di servizio nella comunità parrocchiale, il ragazzo conclude l'Itinerario di Iniziazione Cristiana con il **Mandato Missionario**.

Aspetti Caratterizzanti l'Itinerario

L'elaborazione di questo itinerario è impostato in prospettiva missionaria ed è orientato a *“promuovere l'attuazione del primo annuncio e la scelta del catecumenato come paradigma dell'Iniziazione Cristiana.*

Per cui la prassi tradizionale dell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi battezzati va ripensata. Anche con questi ragazzi si dovrà affrontare un cammino di prima evangelizzazione e di reale iniziazione alla fede”(FdC n. 4.c).

L'Ufficio Catechistico diocesano, alla luce di quanto ci viene richiesto dai Vescovi, ritiene di dover sottolineare come valori che non si possono trascurare quanto segue.

1. La fedeltà alla Parola di Dio. L'itinerario è impostato in modo che la Parola di Dio, consegnata ad ogni ragazzo a conclusione della prima tappa: l'**Iscrizione del nome**, sia usata in modo ordinario nell'attività catechistica. La Bibbia deve essere compresa per quello che è da sempre nella comunità cristiana il libro che conserva le verità della nostra fede.

E' quanto mai opportuno, per come sottolinea *Il rinnovamento della catechesi* e viene trasmesso attraverso i catechismi della CEI, che la Parola di Dio sia utilizzato fin dai primi momenti dell'iniziazione cristiana, in modo che anche i fanciulli e i ragazzi siano educati in modo da comprendere che: *“La Parola di Dio è il fondamento e la radice della comunità. Quando la Parola di Dio è importante, si entra in essa, la si sente parola di vita; insieme la si ascolta e attraverso di essa si incontra Cristo risorto”*(FdC n.7).

2. La fedeltà ai Catechismi CEI. Nella nota CEI si ricorda che: *“Il progetto catechistico ha preso avvio dal documento di base Il Rinnovamento della Catechesi, che ne ha tracciato le linee guida; si è*

concretizzato nei testi della CEI che offrono itinerari globali per le diverse età" (FdC n.12). Il progetto diocesano è stato impostato nella fedeltà ai testi della CEI, dei quali si incoraggia l'utilizzazione globale con la proposta delle Unità che ne trattano i contenuti.

3. La fedeltà alla Liturgia della Chiesa. Uno dei pregi della Iniziazione in chiave Catecumenale è la volontà di accompagnare la riscoperta della fede con la piena comprensione dei segni, che si accompagnano alla vita spirituale e la segnano con i momenti sacramentali.

E' importante sottolineare che la fede va scoperta nello scorrere del tempo all'interno della comunità di fratelli e che: *"l'anno liturgico propone un itinerario di riscoperta e di conversione, per giungere alla piena maturità in Cristo. Il cammino liturgico ci aiuta a misurarci ogni giorno con i problemi dell'esistenza terrena per allenarci a vivere come discepoli del Signore nella famiglia, nella professione, nel tempo libero, nelle città che abitiamo"*(FdC n. 10).

E' perciò importantissimo che le parole; **Battistero, Cero Pasquale, Ambone, Altare, Oli Sacri** non restino parole vuote ma, percorrendo la storia della salvezza con la Parola di Dio, siano compresi come segni ineludibili della vita nuova alla quale siamo chiamati in Gesù Cristo.

E' altresì importante restituire all'**anno liturgico** con i suoi tempi e le sue feste una centralità e un valore capace di cancellare la parola *"vacanza"* con la quale frequentemente si contrassegnano i momenti più importanti delle celebrazioni della fede cristiana.

4. Il protagonismo dei Genitori. Questa azione di rinnovamento, ne siamo tutti coscienti, non si può realizzare senza la piena partecipazione dei genitori.

Sono i genitori i veri protagonisti dell'iniziazione cristiana in chiave catecumenale. Il papà e la mamma nella quotidianità della vita familiare devono riscoprire il sacerdozio comune dei fedeli in Cristo e devono viverlo nell'impegno ordinario della trasmissione della fede e della celebrazione della vita familiare. Nei momenti di festa e nei momenti di dolore, ogni avvenimento deve essere vissuto e trasmesso alla luce della fede. Inoltre viene affidato ad ogni comunità l'impegno di *"dedicare tempo a motivare i genitori, sensibilizzandoli e aiutandoli a riscoprire la propria identità di adulti nella fede ... offrire occasioni di conoscenza e di incontro perché cresca, anche tra le famiglie, lo spirito comunitario e solidale"* (FdC n.9).

Nelle schede questo ruolo viene puntualmente sottolineato con contenuti adeguati, per una migliore comprensione dell'itinerario di fede che i figli vivono e di come loro devono sostenerlo in collaborazione con i catechisti.

Non si vogliono sminuire le difficoltà per le tante situazioni di coppie irregolari che ormai si accompagnano alla vita delle nostre comunità, però la convinzione che ci guida è che occorre fare ogni sforzo per coinvolgere le famiglie nella formazione dei figli.

5. La celebrazione delle Tappe Catecumenali. La celebrazione delle Tappe lungo il Cammino e l'incoraggiamento a vivere l'Anno Liturgico, sono un momento importante e innovativo teso a valorizzare le varie fasi dell'Itinerario.

Tutto nasce dalla esigenza di non sottovalutare mai la vita della comunità cristiana nella quale il fanciullo/ragazzo vive e nella quale continuerà la sua esperienza di credente anche dopo aver ultimato il Cammino di Iniziazione. Si vuole inoltre evidenziare:

- l'attenzione ai contenuti della fede che ogni ragazzo deve

- conoscere e vivere attraverso i Segni sacramentali;
- l'attenzione al vissuto della Fede rappresentato dalla vita della Comunità parrocchiale nella quale il ragazzo vive la ricerca di Dio e della quale deve sentirsi parte;
 - l'attenzione al rapporto tra Catechesi e Liturgia, poiché la Catechesi apre alla comprensione della Liturgia, la Liturgia celebra la vita del Battezzato nel suo rapporto con Dio.

* * * * *

Il lucernario, le tappe celebrative con la consegna dei simboli che aprono e illuminano il cammino, i momenti sacramentali, tutti registrati nel quaderno che viene loro consegnato *Il mio cammino con Gesù* rappresentano momenti preziosi di catechesi e di liturgia, vera memoria della grazia di Dio, attraverso i quali si restituisce alla Parola di Dio e ai Segni della Grazia una più intensa comprensione.

Il Vicario per la Pastorale
Mons. Cono ARAUGIO

SCHEMA DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

GRUPPO DELL'ACCOGLIENZA

**Lasciate che i bambini vengano a me
Io sono con voi**

6/8 anni

ISCRIZIONE DEL NOME

GRUPPO DELL'EUCARISTIA

Venite con me

9/10 anni

GRUPPO DELLA CONFERMAZIONE

**Sarete miei testimoni
Vi ho chiamato amici**

11/13 anni

MISTAGOGIA

ORIENTAMENTI GENERALI

Fanciulli e ragazzi appartenenti ai tre gruppi di catechesi **Gruppo dell'accoglienza, Gruppo dell'Eucaristia, Gruppo della Confermazione/Mistagogia**, formano gruppi omogenei di trasmissione della fede, non legati all'età, anche se gestiti e articolati a seconda delle esigenze delle parrocchie.

La suddivisione in gruppi e non per età rappresenta la vera novità dell'impostazione dell'Iniziazione Cristiana in stile catecumenale.

Per la conduzione del gruppo si prevedono la figura di almeno un catechista accompagnato da due o più figure di animatori.

L'animazione di questi gruppi richiede competenze espressive e proprietà tecniche d'animazione adatte all'età dei catechizzandi. Le dinamiche di gruppo sono la base per la conduzione degli incontri, per questo si consiglia:

- di evidenziare ai fanciulli/ragazzi i tempi forti dell'anno liturgico tramite le celebrazioni e le esperienze proposte;
- di dare particolare attenzione e spazio ai fanciulli/ragazzi che vivono le tappe catecumenali e che quindi necessitano di incontri aggiuntivi e di tappe celebrative specifiche che vedranno partecipi, eventualmente, tutti i componenti del gruppo come segno di una comunità che sostiene;
- di favorire l'ascolto costante di fanciulli e ragazzi: lasciando adeguato spazio a momenti di risonanza sulla Parola di Dio a partire dalle esperienze personali;
- di scegliere con attenzione i brani biblici da proporre;
- di condividere con i genitori il programma annuale;
- di celebrare le tappe catecumenali con tutti i fanciulli e ragazzi insieme, anche se vivono durante l'anno la formazione in

itinerari diversificati, questo per privilegiare il senso di appartenenza all'unica comunità parrocchiale.

Per l'attuazione del progetto si propongono:

1. Uno o più **incontri** settimanali di almeno due ore così articolati:

- è opportuno che nei primi trenta minuti, per privilegiare la dinamica del gruppo, le attività di accoglienza e preparazione si svolgano insieme;
- l'argomento catechistico, nella fase centrale dell'incontro, si vive nella proposta educativa orizzontale, perché è orientato a valorizzare le tappe che scandiscono tutto l'itinerario;
- si chiede che il momento della preghiera, proposto a tutti nell'ultima parte dell'incontro, sia preparato a turno dai ragazzi;
- è importante che i contenuti siano accompagnati da *segni* che aiutino a far comprendere ai fanciulli/ragazzi quanto affrontato durante l'incontro.

2. Le uscite

- programmate all'inizio dell'anno catechistico, necessarie per preparare la celebrazione delle tappe;
- previste a conclusione della tappa catecumenale, per sperimentare in tempi più lunghi il conseguimento degli obiettivi;
- vissute da tutto il gruppo, fanciulli/ragazzi, occasionalmente anche da genitori e catechisti insieme.

3. I ritiri

- programmati all'inizio dell'anno catechistico, almeno nei tempi forti;

- concepiti come fase esperienziale e diretta di quanto affrontato negli incontri formativi del gruppo;
- proposti in particolare ai fanciulli/ragazzi che si preparano in modo immediato al conseguimento di tappe particolari del cammino di Iniziazione;
- preparati scegliendo con accuratezza ed elasticità i contenuti e le modalità espressive da usare.

Questo schema di lavoro è suscettibile di adattamenti e variazioni soprattutto nel tempo ordinario, durante il quale si può favorire stabilmente la formazione nella vita di gruppo: i tempi forti dell'anno liturgico scandiscono le tappe e sono occasioni privilegiate di spiritualità, mentre il tempo ordinario si presta a un lavoro più specifico di preparazione e verifica delle stesse.

Nella proposta formativa elaborata dall'Ufficio Catechistico, orientata soprattutto alla valorizzazione dei tempi liturgici, bisogna aggiungere tre momenti che non sono contemplati nelle schede operative e sono:

- a. l'accoglienza;**
- b. il mese della Pace;**
- c. il tempo estate.**

a. Le attività catechistiche riprendono nel mese di settembre con l'**accoglienza**, preceduta da avvisi e inviti personali per fanciulli/ragazzi e per le loro famiglie.

E' questa un'occasione privilegiata per consegnare ai genitori la calendarizzazione degli incontri e partecipare loro la programmazione dei momenti celebrativi, delle uscite, ecc. e soprattutto per condividere una risonanza col gruppo sul

tempo estate. Durante questo periodo, che s'accompagna fino all'inizio delle celebrazioni d'Avvento, sarà compito dell'equipe di catechesi con i genitori preparare una serie di iniziative a carattere gioioso per celebrare i passaggi da un gruppo all'altro. Per passaggio s'intende un momento di festa durante il quale i fanciulli/ragazzi lasciano il gruppo a cui appartengono per inserirsi nel gruppo formativo successivo. Ricordiamo sempre che i passaggi riguardano:

- Iscrizione del Nome/ Eucaristia;
- Eucaristia/ Confermazione-Mistagogia.

E' inoltre importante recuperare pienamente il valore missionario e mariano del mese di ottobre.

Proponendo attività di animazione ed espressione festose, incoraggiando i fanciulli/ragazzi ad acquisire una migliore conoscenza e consapevolezza dell'evangelizzazione, cioè della responsabilità di annunciare Gesù.

Si conclude il periodo con un momento di festa per verificare il cammino fatto e rilanciare quello da fare. A conclusione del mese missionario si addobba la sala che accoglie fanciulli/ragazzi e loro genitori, si proclama un brano biblico appropriato si vive la risonanza sulle attività missionarie vissute e si conclude con un momento di agape fraterna.

b. Il mese della pace è un appuntamento fondamentale nel cammino annuale. Gli appuntamenti che accompagnano questo periodo sono:

- il Messaggio annuale del Santo Padre;
- la Giornata per la comprensione e il dialogo Ebraico/Cristiano;
- la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani;
- la Giornata per la Vita.

La pace è un bene da ricercare, costruire, custodire ci riguarda come esperienza e come impegno.

Dobbiamo accogliere e donare questo bene prezioso, nelle relazioni quotidiane in famiglia e nella nostra città.

E' opportuno vivere attivamente l'esperienza sia a livello di formazione con il coinvolgimento di tutti i ragazzi, sia a livello di informazione animando i quartieri e la parrocchia con striscioni, cartelloni e iniziative di animazione, recite e spettacoli.

Questo momento formativo per i fanciulli, i ragazzi e i preadolescenti è molto importante: l'impegno per la pace è un impegno centrale per la costruzione del Regno di Dio. Questo valore esige il protagonismo di ogni battezzato, la pace deve essere costruita e difesa da tutti.

E' importante far toccare con mano che in molte parti del mondo ci sono infatti bambini e ragazzi meno fortunati che non sperimentano la bellezza e la ricchezza della pace e del sentirsi amati.

Esistono luoghi e situazioni in cui all'amore si sostituisce l'odio e la violenza. La guerra soprattutto quando è combattuta in nome della religione porta sempre con sé la tristezza e la sofferenza.

E' in questo contesto che si inseriscono gli altri temi che si accompagnano al mese della pace:

- la fraternità universale tra i popoli voluta da Dio e frantumata nelle tante guerre che si accompagnano alla storia dell'umanità;
- il dialogo orientato alla conoscenza e alla comprensione con i *fratelli maggiori*: gli Ebrei, il popolo di Gesù;

- la preghiera e il dialogo orientato alla piena unità nella riconciliazione con i fratelli e le sorelle in Cristo: le Chiese dell'Ortodossia, le Chiese e le Comunità Evangeliche, la Comunione Anglicana, le Antiche Chiese Cattoliche;
- l'accoglienza della vita dal primo momento del concepimento fino al suo naturale tramonto.

Dobbiamo educare a vivere la pace senza barriere, una pace che supera ogni diffidenza, e che ci unisce in Cristo anche con chi è diverso e lontano da noi.

Ci guida la certezza che solo insieme agli altri la vita di ciascuno di noi acquista davvero valore. Per questo è un valore prioritario, educare alla comprensione, che il dono della pace è il dono più bello che Gesù ci ha fatto.

c. Tempo Estate. Questo tempo rappresenta per i fanciulli e i ragazzi il periodo più atipico dell'anno: vivono in maggiore libertà, lontano dagli impegni scolastici, ed orari che caratterizzano gli altri mesi dell'anno che a volte risultano soffocanti. Spesso lasciano anche gli impegni parrocchiali. Il tempo dell'estate è il tempo per eccellenza delle novità, delle sorprese, il tempo delle scoperte di nuovi luoghi, è il tempo di nuovi incontri ed amicizie.

Il ragazzo può essere disorientato e perdere di vista cos'è che rende la domenica un giorno speciale, e la consideri una delle attività dell'anno da cui prendersi una vacanza.

E' perciò opportuno che la parrocchia costruisca il tempo estate con una serie di iniziative orientate a coinvolgere i fanciulli e i ragazzi anche durante questo periodo.

Poiché, messi da parte i problemi ordinari, si può predisporre per se stessi e conseguentemente, anche per i ragazzi,

momenti di pausa, di ascolto, anche il contatto con la natura che certamente aiutano a vivere la fraternità, impegno ecclesiale e la riflessione.

E' necessario perciò organizzare momenti attivi di ritrovo e di accoglienza, il GRuppo ESTate, pomeriggi di gioco, escursioni, laboratori di animazione, iniziative sportive.

In particolare si affidano all'attenzione dei catechisti e degli animatori le iniziative di campismo:

- tempo privilegiato per la conoscenza dei ragazzi nei loro atteggiamenti di vita ordinaria;
- strumento privilegiato per conoscere nuovi ambienti e vivere in rapporto con il creato.

E' opportuno vivere i campi formativi fuori del proprio ambiente e in mezzo alla natura. Si può chiudere questa fase di attività organizzando il tutto il territorio della parrocchia o del comune la *Giornata per la Salvaguardia del Creato* che è stata istituita il 1 settembre di ogni anno.

Queste iniziative aiutano a stare con i ragazzi anche durante il tempo estate, e permettono di riprendere in continuità le iniziative ordinarie di formazione senza prolungate interruzioni di impegno pastorale, generalmente molto negative per la vita della comunità.

GRUPPO DELL'ACCOGLIENZA

Schema dei Contenuti

Il **Gruppo dell'Accoglienza** rappresenta la prima delle tre fasi del progetto, è una proposta che in tre anni vuole formare i fanciulli a sentirsi parte di un gruppo, poi di una comunità più grande e infine a scegliere di intraprendere il cammino di Iniziazione Cristiana vero e proprio.

Infatti i primi due anni sono concepiti come preparatori al terzo: *Riscoperta del Battesimo e Iscrizione del Nome*.

La prima fase dell'Accoglienza dura due anni, durante i quali si mira a formare aggregazione fra i fanciulli e fra le loro famiglie. Inoltre si spiega il ruolo fondamentale dei più piccoli nella storia della salvezza e si sperimenta la presenza del Signore nella quotidianità, creando nei genitori la consapevolezza del dono che hanno ricevuto con un figlio. Nel contempo sono aiutati a comprendere il compito che gli viene affidato al momento del Battesimo quali primi educatori alla Fede dei propri figli, per renderli così corresponsabili del cammino di iniziazione.

Le due schede che seguono propongono l'articolazione dei contenuti nei due diversi catechismi CEI, *Io sono con voi*, come detto sopra e *Lasciate che i bambini vengano a me*.

L'anno dell'**Iscrizione del Nome** segna l'inizio dell'Itinerario di Iniziazione Cristiana.

I contenuti sono tutti tratti dal catechismo CEI *Io sono con voi*, del quale vengono riportate le unità in riferimento agli argomenti da sviluppare.

E' l'anno in cui si incominciano a proporre tappe celebrative

specifiche che scandiscono il percorso di ogni singolo fanciullo, segnando la sua crescita verso la maturità cristiana.

Acquistano particolare rilevanza la partecipazione e la crescita di ognuno: Gesù, la sua centralità e la sua storia sono il filo conduttore che spinge ad interrogarsi, a disporsi al cambiamento e a verificarsi lungo la strada.

Ruolo primario in questa parte dell'itinerario ha la comunità cristiana come luogo privilegiato di accoglienza, comunione e confronto: il fanciullo viene educato a non sentirsi solo, bensì protetto e sostenuto da tanti altri fratelli, così anche la sua famiglia che ha come modello da imitare la Sacra Famiglia di Nazareth. Si scopre in questo modo Dio creatore e Padre di tutti.

Attività specifiche

Per l'accoglienza *Ci sono anch'io*, prima dell'inizio degli incontri, si prepara una festa di apertura del gruppo, in cui si accolgono i nuovi fanciulli accompagnati dai genitori e si ritrovano quelli che già frequentavano gli anni precedenti con le loro famiglie.

Prima di ciò sarà opportuno il team del gruppo (catechista e animatori) eventualmente accompagnati dal parroco, avendo presente un elenco dei fanciulli di sei anni della parrocchia, dovrà aver visitato queste famiglie per conoscerne la situazione, ascoltarne le esigenze, spiegare il cammino che si vuole proporre ai figli e consegnare l'invito alla festa.

E' consigliabile che per i nuovi arrivati siano i fanciulli più grandi a preparare una piccola cerimonia, sempre all'interno della festa, in cui si consegna un segno distintivo di

appartenenza al gruppo e si celebra l'entrata con canti e giochi. Si può anche valorizzare il momento per consegnare ai genitori il calendario annuale delle attività, programmate precedentemente, con gli orari e i giorni degli incontri settimanali per i fanciulli e per loro.

Si possono riproporre con lo stesso stile altri momenti di fraternità durante il periodo di avvento, per spiegare il Segno di Croce e anche per mostrare ai genitori le novità imparate dai figli.

Tutti i fanciulli appartenenti al gruppo dell'accoglienza saranno preparati per tempo a partecipare nell'avvento alla celebrazione dell'**Iscrizione del Nome**, durante la quale solo i fanciulli che iniziano il cammino vero e proprio saranno i protagonisti.

Per questa prima, celebrazioni con cui si scandisce l'anno della Riscoperta del Battesimo bisogna preparare una liturgia della Parola da vivere presso il fonte battesimale nella chiesa parrocchiale. Il parroco chiamerà ogni singolo fanciullo a scrivere il proprio nome, con la data e la firma anche dei genitori, sul quaderno personale *Il mio cammino con Gesù* che li accompagnerà lungo il periodo dell'iniziazione cristiana, in cui raccogliere e segnare nel tempo tutti i ricordi delle tappe e dei momenti più significativi della propria crescita nella fede. Eventualmente la parrocchia può preparare un registro adatto sul quale iscrivere tutti coloro che iniziano questo cammino formativo.

I genitori, dal canto loro, si impegnano ad accompagnare il proprio figlio verso la maturità cristiana e a sostenerlo pregando insieme in famiglia secondo le indicazioni di parroco e catechista.

Nel tempo di Natale, con fanciulli e genitori, costruire un presepio biblico dopo aver analizzato, durante gli incontri formativi, cosa la Scrittura afferma a questo proposito.

Per valorizzare questa attività si propongono occasioni specifiche di spiritualità per i catechizzandi e le loro famiglie sui temi: il *si* di Maria; la *disponibilità* di Giuseppe; *l'andare* dei pastori; o altro tema natalizio adatto.

Per i fanciulli che stanno vivendo la tappa della Riscoperta del Battesimo, incoraggiare i genitori a ricordare la data e gli attimi più significativi del Battesimo del proprio figlio ed evidenziarne l'importanza con un momento di gioia.

Durante la Quaresima dividere in tre o più gruppi i fanciulli con i rispettivi genitori che potranno utilizzare parte degli incontri settimanali e riunirsi nelle proprie case per meditare i brani della Via della Croce, preparandone l'animazione e le riflessioni.

Al tempo stesso proporre l'Adorazione della Croce e una Catechesi che aiutino a comprendere e a vivere la Settimana Santa. Nella Veglia di Pasqua sono da valorizzare due fasi della liturgia:

- l'accensione dal **Cero Pasquale** delle candele per tutta la comunità;
- il rinnovo delle promesse battesimali insieme ai genitori ed eventualmente ai padrini.

Per educare a vivere l'accoglienza della Parola e dello Spirito Santo sull'esempio di Maria particolarmente propizio è il tempo di Pentecoste.

Il team di catechesi sceglie brani biblici di tutti i misteri per recitare il Santo Rosario secondo le indicazioni dell'esortazione apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, che lo descrive come

Preghiera Cristologica con Maria, integrando la prima parte: il saluto dell'Angelo alla Vergine, con parole della Scrittura inerenti il mistero della salvezza operata dal Cristo.

Per celebrare la tappa del cammino d'iniziazione dei fanciulli che passano al gruppo dell'Eucaristia, durante una Santa Messa domenicale in parrocchia si effettua la **Consegna della Bibbia** alla presenza della comunità.

Si affida ad ogni fanciullo la Bibbia personale, su cui hanno firmato il parroco, il catechista, gli animatori e i compagni del gruppo dell'Accoglienza.

* * *

Gruppo dell'Accoglienza - Primo Anno

Lasciate che i bambini vengano a me (Proposta alternativa)

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI	CEL
1	Rinascere dall'Acqua e dallo Spirito Gesù è l'amico che non abbandona	Dio si rivolge a tutti anche ai bambini	Avvento	C dell
3	I bambini scoprono la loro casa come Chiesa domestica	Comprendere il Natale come accoglienza di Gesù in casa	Natale	Parte il Nat
2	Attraverso racconti scelti dell'Antico Testamento viene proposta l'Alleanza con Dio	Educare alla comprensione della vicinanza di Dio soprattutto nelle fragilità	Quaresima	Via C espe alla
2/3	Attraverso racconti scelti del Nuovo Testamento presentare Gesù e la sua attenzione verso i bambini. Accolti nella casa del Signore	Gesù è il modello per la crescita dei bambini Che si accorgono di essere parte di una famiglia più grande	Pasqua	Pasq
3	Il dialogo dei bambini con Dio	Educare alla preghiera cristiana come incontro con Gesù. Invocare la Vergine Maria e i Santi	Pentecoste	L dell'A e de

Gruppo dell'Accoglienza - Primo/Secondo Anno

Io sono con voi

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI
1	Chi siamo: accoglienza conoscenza, relazioni La Comunità ci accoglie nel nome di Dio Padre	Scoprire la presenza e l'opera di Dio Padre nella vita di ogni giorno	Avvento
7	La comunità siamo noi: tutti fratelli in Gesù e figli di Dio Padre	Impegnarsi a vivere come figli e fratelli nella Chiesa	Natale
5	Gesù muore e risorge per noi	Sentirsi amati e salvati. Conoscere i brani della Passione di Gesù	Quaresima
2	Il Cantico delle Creature, il Salmo 148 o altre preghiere e salmi che inneggino alla vita	Educare alla lode e alla contemplazione di Dio Creatore. Educare al rispetto e alla salvaguardia del Creato Maturare atteggiamenti di stupore per le meraviglie del creato: la Pasqua come rinascita alla vita in Gesù Cristo	Pasqua
	Lo Spirito Santo nella vita di Maria e Giuseppe	Comprendere il ruolo di Maria nella Storia della Salvezza	Pentecoste

Gruppo dell'Accoglienza - Iscrizione del nome

Io sono con voi

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI	
3	Scoprire Gesù come l'amico che sostiene la crescita del ragazzo	Comprendere che cosa significa camminare con Gesù	Avvento	C
7	Vivere la gioia di essere in Gesù figli di Dio	Spiegare il valore salvifico del Battesimo	Natale	P fes
8	La comunità si raduna attorno alla Mensa: sacrificio e ringraziamento	Comprendere che i miei fratelli mi aspettano per andare alla cena del Signore. Stare insieme è stare con Gesù	Quaresima	C
5	Gesù si svela nel mistero della Pasqua	Vivere la Settimana Santa e scoprirla cuore dell'anno liturgico	Pasqua	P E
6/9	Scoprire lo Spirito Santo come dono di Gesù Risorto ai credenti	La Pasqua del Signore apre al dono dello Spirito Rileggere il cammino percorso e preparare al passaggio nel gruppo dell'Eucaristia	Pentecoste	V Par c

GRUPPO DELL'EUCARISTIA

Schema dei Contenuti

Il **Gruppo dell'Eucaristia** rappresenta la parte centrale del progetto formativo. E' una proposta che in due anni vuole portare i fanciulli a sentirsi protagonisti di una storia di salvezza che Dio ha pensato anche per loro, a leggersi destinatari della Buona Notizia, manifestata pienamente in Gesù e Maria. Il ragazzo matura così il desiderio dell'incontro personale con Gesù presente nel Pane Eucaristico.

I contenuti e gli obiettivi sono tratti dal catechismo CEI *Venite con me*, del quale le schede riportano le unità di riferimento.

La prima fase dell'itinerario di questo gruppo si conclude con la proclamazione e la consegna del **Credo**. E' il periodo in cui il fanciullo, attraverso la conoscenza delle figure bibliche più significative del Vecchio Testamento e della Chiesa primitiva, matura la scelta personale della Fede alla luce dei testimoni incontrati.

Occupava la centralità di questo momento del cammino la gioia di sapere che Dio è Padre amorevole e fedele alle promesse, nonostante le infedeltà del suo popolo, di questo il fanciullo fa esperienza nella **Confessione**.

L'itinerario prosegue con la consegna del **Padre Nostro** e culmina nella prima partecipazione all'Eucaristia con la **Prima Comunione**. E' il tempo privilegiato in cui diventa più intimo il rapporto di amicizia instaurato con Gesù nella comunità dei credenti.

Infatti, attraverso lo stare insieme con la Vergine Maria e suo

Figlio s'insegna ai fanciulli cosa vuol dire fare la volontà di Dio e pregarlo.

I fanciulli si congedano dal gruppo dell'Eucaristia avendo raggiunto la consapevolezza che il Signore li ama tramite il Cristo. Essi sono chiamati a corrispondere a questo amore con la disponibilità della propria vita verso il prossimo.

Durante il percorso i genitori dei fanciulli sono coinvolti attivamente nella formazione e nella partecipazione alla celebrazione delle tappe di Iniziazione Cristiana.

Attività specifiche

La prima celebrazione del gruppo Eucaristia è il **Lucernario**: celebrazione liturgica da vivere dopo il Vespro per evidenziare il conflitto fra i figli della luce, segno della grazia, e i figli delle tenebre, segno del peccato. Attraverso l'ascolto della Parola, la proposta catechistica è concepita come apertura alla comprensione del nuovo cammino che il gruppo percorrerà. Al centro del lucernario dell'Eucaristia, al quale sono chiamati a partecipare anche i genitori, sono l'Ambone e l'Altare: la Parola illumina il Sacrificio.

Si dispongono i fanciulli intorno all'Ambone e all'Altare, si spengono le luci, resta acceso solo il Cero Pasquale, segno di Cristo Risorto luce che rischiarava le tenebre. L'altare e l'ambone vengono gradatamente illuminati perché ogni fanciullo accende una candela dal Cero Pasquale come segno della presenza di Cristo nella sua vita.

Da parte del sacerdote o del catechista viene sviluppata la catechesi su:

- Altare;
- Ambone;
- Credo;
- Padre Nostro;
- Esigenza della Riconciliazione;
- Piena partecipazione alla Comunità Eucaristica tramite la prima Comunione.

Il rimanente tempo d'Avvento non ha proposte di celebrazioni specifiche, ma è propizio per approfondire, durante gli incontri formativi settimanali per i fanciulli e per i loro genitori, brani biblici dell'Antico Testamento che evidenziano l'altare con valore di sacrificio e per evidenziare il cambiamento avvenuto in Gesù, che in se stesso ha unito altare, vittima e sacrificio, dando così un valore aggiunto a questo segno liturgico di convivialità e relazionalità con Dio.

I fanciulli e i loro genitori durante il tempo di Natale, essendo stati formati negli incontri settimanali alla festa della Natività come la Parola che si fa carne in Gesù, non partecipano a particolari celebrazioni, ma valorizzano le funzioni liturgiche vissute con tutta la comunità. Si propone ai catechizzandi di preparare nella propria casa il Presepio come presentato dalla Parola di Dio, con l'aiuto di tutta la famiglia.

Durante il tempo quaresimale si consiglia di vivere ogni ascolto della Parola attorno all'ambone. Da questo segno liturgico, che rappresenta il sepolcro vuoto, da cui il Signore continua a parlarci, vengono proclamati i brani biblici indicati nei contenuti.

Non si trascuri l'opportunità di facilitare il coinvolgimento dei fanciulli per portarli a vivere il percorso di liberazione della Quaresima personalmente, sull'esempio del popolo di Israele. Questo è possibile anche grazie agli incontri di preghiera biblici suggeriti nelle schede per le famiglie.

La prima tappa d'iniziazione nel gruppo dell'Eucaristia è la **Consegna del Credo**, celebrazione che mette in risalto il nucleo centrale delle verità da accogliere, parte essenziale ed irrinunciabile della storia della salvezza. Con la preparazione i fanciulli sono portati a comprendere le Verità di Fede che la Chiesa ha definito e sintetizzato.

Per lo svolgimento della celebrazione si suggerisce un canto d'ingresso, la liturgia della Parola, la proclamazione e la cerimonia della consegna. Ogni fanciullo si presenta e proclama il Credo, ed è invitato a custodire e meditare le parole della Fede, che comprenderà un po' per volta partecipando agli incontri del cammino proposto insieme con i genitori.

Nel suo cammino formativo il fanciullo, orientato verso la comunione eucaristica, vive la seconda tappa di iniziazione: la **Consegna del Padre Nostro**.

Dopo aver imparato che la Fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia, che Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come Figli, ogni catechizzando scopre che, ciò che si professa nel Credo, si vive nell'amore e nella preghiera. Sperimentando personalmente, in comunità e in famiglia questo dialogo d'amore con il Signore, il fanciullo entra in comunione con Lui. Non si tratta, infatti, di dire una preghiera, bensì di insegnare a pregare e, soprattutto, di essere iniziati ad avere uno spirito di figli davanti a Dio.

Si comincia la celebrazione con un canto d'ingresso, si prosegue con la liturgia della Parola, che sottolinea l'importanza della Preghiera. Si conclude con la cerimonia della consegna: tutti i fanciulli si alzano in piedi, ascoltano la preghiera che Gesù ha insegnato, recitata dagli adulti presenti, ricevendo poi, da chi presiede, una pergamena con il Padre Nostro e il libro delle preghiere del cristiano.

In questa fase dell'Itinerario d'Iniziazione il tempo quaresimale è momento favorevole di riscoperta della propria vocazione cristiana, di penitenza e di accoglienza del perdono di Dio.

Fare esperienza della Misericordia del Padre, in Cristo, mediante l'azione dello Spirito Santo educa il fanciullo al perdono vicendevole, ad amare in modo sempre più vero e a camminare sulla via della Santità.

Per valorizzare questo momento, catechisti e genitori preparano occasioni di formazione specifiche durante gli incontri settimanali che culminano con una celebrazione penitenziale, possibilmente durante l'ultima settimana di Quaresima, per mettere in risalto l'importanza di avvertire l'esigenza intima della riconciliazione nel sacramento della **Confessione**.

Lungo tutto il cammino di iniziazione del gruppo dell'Eucaristia i genitori dei fanciulli sono in prima persona coinvolti nell'accompagnamento e nel sostegno dei propri figli durante la preparazione e la celebrazione delle tappe appena esplicitate. Per essi, inoltre, sono previste:

- altre celebrazioni da vivere con i fanciulli, quali la recita di Salmi di ringraziamento, la preparazione della Festa della Sacra Famiglia di Nazareth e della liturgia penitenziale per vivere la Confessione, le Adorazioni Eucaristiche, i ritiri e le veglie di preghiera;

- occasioni di formazione e catechesi espressamente pensate per valorizzare cristianamente l'unione matrimoniale e per approfondire la loro formazione di Fede.

I genitori nel corso dei due anni indicati sono incoraggiati ad approfondire la Parola di Dio, a sperimentare la direzione spirituale, a collaborare in modo diretto con l'equipe di catechesi per verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi e, particolarmente, ad essere d'esempio per i fanciulli testimoniando con la vita i valori cristiani di carità, di rinuncia del superfluo, di condivisione con i poveri, i deboli e gli ammalati.

* * *

Gruppo dell'Eucarestia - Primo anno

Venite con me

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI	
2	Si presenta la Storia della Salvezza mettendo in risalto l'altare come sacrificio	Sentirsi parte delle Alleanze che Dio vive con il suo popolo	Avvento	c co
3	L'alleanza con i Patriarchi mettendo in risalto la presenza dei bambini	Far comprendere che Dio chiama e dialoga con l'uomo, anche con i piccoli	Natale	la F
4/5	Il popolo di Israele: la Schiavitù; l'esperienza del Deserto; l'importanza della Legge. La Terra Promessa	Percorrere con il Popolo d'Israele l'itinerario che trasforma un gruppo di schiavi in un popolo libero	Quaresima	A
6/8	La storia dell'alleanza fra Dio e l'uomo continua La Chiesa primitiva e gli Apostoli	Scoprire Gesù come la Nuova Alleanza. Conoscere Gesù, il vivente, attraverso i racconti della comunità	Pasqua	Ve la
8	La professione della Fede	Comprendere le verità del Credo e aderire, conseguentemente, alla fede che impegna alla testimonianza Imparare a vivere da chiamati	Pentecoste	CC

Gruppo dell'Eucarestia - Secondo anno

Venite con me

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI	
11	La preghiera come Rendimento di Grazie	Scoprire la preghiera come dialogo con Dio. Educare alla comprensione dell'Eucaristia	Avvento	Re
7	L'aula liturgica	Far comprendere il significato dei simboli liturgici in riferimento alla celebrazione Eucaristica	Natale	F
10/11	Gesù mi chiama per nome. Il significato del nome di Gesù. Gesù è l'amico da conoscere	Scoprire e incontrare Gesù Cristo. Scoprire che nella Parola di Dio è Gesù che mi parla	Quaresima	I Pr p
7	La Pasqua illumina la vita manifestando nella Risurrezione l'amore del Padre	Assumere consapevolezza di ciò in cui si crede. Imparare a stare con Gesù	Pasqua	I
10	L'amore di Dio è alimentato dallo Spirito Santo	Educare alla preghiera e al valore del Tabernacolo	Pentecoste	A t

GRUPPO DELLA CONFERMAZIONE / MISTAGOGIA

Schema dei Contenuti

Il gruppo della **Confermazione/Mistagogia** ha la durata di tre anni, durante i quali i ragazzi vengono introdotti a rivitalizzare il dono dello Spirito Santo e a comprendere i segni liturgici attraverso i quali la Chiesa celebra i doni della Grazia di Dio.

I contenuti, per vivere la proposta educativa, sono tratti dai Catechismi CEI *Sarete miei testimoni* e *Vi ho chiamato amici*. I ragazzi/preadolescenti ora sono chiamati a manifestare la loro adesione a Cristo testimoniando in tutto il mondo il suo Vangelo, con l'aiuto dello Spirito Santo, prezioso alleato nella missione che dovranno portare avanti vivendo la loro quotidianità.

E' bene non trascurare che si hanno di fronte ragazzi che vivono un momento della loro vita molto particolare, quello del passaggio dall'infanzia all'adolescenza, che si traduce in molti casi in un allontanamento dalla Chiesa. Vivono segnati dalla *crisi* rifiutano tutto quello che è stato insegnato loro. Hanno una voglia matta di emergere, e di essere indipendenti.

Sono ragazzi che hanno bisogno di essere avvicinati con pazienza e dolcezza, hanno bisogno di modelli adulti credibili cui ispirarsi e con cui confrontarsi.

E' importante sottolineare che i ragazzi e i preadolescenti hanno bisogno più di pratica, azione e iniziative che di una serie interminabile di parole. Quindi i catechisti dovranno sollecitarli a *fare* seguendo l'esempio di Gesù, della Vergine Maria, dei Santi, dei Martiri, dei Missionari e di quanti vivono seriamente

al servizio del Vangelo *uscendo in strada*, lasciando dunque la comodità rassicurante dell'aula di catechismo.

Questa impostazione rende la proposta formativa totalmente innovativa rispetto alle altre due. E' il tempo del discernimento dei carismi e del dialogo.

I ragazzi, ormai autonomi nelle loro scelte, imparano a vedere Dio negli occhi di tutti quelli che incontrano lungo il cammino e hanno l'opportunità di fare concrete esperienze di carità, stimolati soprattutto dall'esempio dei catechisti e dei loro genitori.

Il dono dello Spirito Santo che ciascuno ha ricevuto nel giorno del Battesimo va rivitalizzato perché si comprenda che è Lui che ci aiuta a costruire il regno di Dio sulla terra, fatto di pace, amore e giustizia. Il ragazzo viene educato, alla luce del racconto della Pentecoste, a comprendere la figura di Maria, presente nel Cenacolo con gli Apostoli, come Colei che accompagna e sostiene la Chiesa in missione.

Completamento di questa parte dell'itinerario è la celebrazione della **Confermazione** che rappresenta il momento più significativo di quanto il ragazzo ha sperimentato e approfondito nel suo cammino formativo.

La sapienza dello Spirito dona al periodo della mistagogia, (dal greco *mystagogheîn*: iniziare, introdurre ai misteri) la capacità di rileggere la propria vita attraverso i Segni della Grazia, per concepirsi dono di Dio al prossimo.

Si apre questa fase proprio con la celebrazione della Confermazione, durante l'Avvento/Natale, in modo che i ragazzi continuino, senza interruzione, a sperimentare nella comunità cristiana l'essere testimoni di Gesù.

I contenuti di questa ultima parte dell'itinerario di Catechesi sono quindi indiscutibilmente a carattere missionario e vocazionale, mirano alla riscoperta di sé alla luce dei segni e dei misteri liturgici, ripercorrendo i passi fin qui compiuti, attraverso la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e che si concludono con il **Mandato Missionario**.

Attività specifiche

Anche la tappa della **Confermazione/Mistagogia** ha inizio con il **Lucernario**. Attraverso la Parola e la Catechesi, viene posta l'attenzione sulla realtà dello Spirito Santo nella storia della salvezza e nella vita dei ragazzi. È lo Spirito a suscitare i Carismi. Nella prima parte del cammino formativo viene posto al centro la carità insegnataci da Gesù nel corso del suo ministero pubblico e soprattutto con la sua passione e morte in Croce.

Si propone, di vivere i momenti forti dell'anno liturgico con un'attenzione particolare:

- nel tempo d'Avvento al rispetto del Creato, privilegiando la ricerca interiore e la meditazione;
- nel periodo di Natale alle povertà spirituali e sociali presenti sul territorio, essendo la natività di Nostro Signore Gesù Cristo occasione privilegiata per impegnarsi in attività sociali;
- in Quaresima alla ricerca spirituale personale;
- nel periodo Pasqua/Pentecoste si celebra la Giornata Vocazionale

I ragazzi terminano questa fase celebrando l'*Inno alla Carità* durante una veglia di preghiera caratterizzata dall'invocazione allo Spirito Santo perché li aiuti a vivere la

propria adesione all'amore di Dio.

L'itinerario prosegue con la preparazione più immediata al Sacramento della Confermazione. Durante questo tempo, i ragazzi approfondiscono la comprensione dello Spirito Santo e vengono aiutati a maturare una relazione con esso e a sperimentarne il sostegno, quale l'amico che è accanto (il Paraclito).

La celebrazione che caratterizza questo periodo ha come tema la docilità di Maria all'opera dello Spirito ed è valorizzata dalla consegna della *Sequenza allo Spirito Santo*, per stimolare i ragazzi ad invocare e pregare lo Spirito.

Il tempo di Natale è occasione propizia per celebrare lo Spirito Santo protagonista, attraverso la Sacra Famiglia, della nascita di Gesù.

La Quaresima, si vive con gli occhi fissi alla figura della Vergine Maria, esempio da imitare per convertirsi e camminare lungo la via della santità.

Nel tempo di Pasqua inizia la fase della mistagogia, che di fatto introduce i ragazzi nella vita della comunità da protagonisti. Sono messe in evidenza a questo proposito le celebrazioni della Santa Messa Crismale e della Veglia di Pasqua, come momenti significativi di riflessione e conferma delle proprie scelte di fede. Vengono inoltre proposti una serie di testimoni, per approfondire l'importanza della vita spirituale.

Importante è anche la partecipazione dei padrini alla Veglia di Pentecoste. E' importante far comprendere loro ciò che la Chiesa chiede, in questo ruolo di responsabilità per la crescita

dei cresimandi.

La celebrazione del **Sacramento della Confermazione**, nel tempo d'Avvento/Natale del terzo anno, suscita nei ragazzi un modo nuovo di sentirsi Battezzati. Infatti fortificati dallo Spirito: durante il periodo di Natale i neocresimati, si inseriscono nella vita parrocchiale secondo i carismi particolari di ognuno; nella Quaresima, la proposta catechetica sul *Discorso della Montagna* si conclude con la celebrazione della Parola animata dai ragazzi stessi; Nel tempo di Pasqua, sono introdotti alla comprensione della problematica ecumenica, per sostenere con la loro preghiera gli sforzi tesi alla riconciliazione tra i cristiani.

L'itinerario di Iniziazione cristiana vive in occasione della Pentecoste il **Mandato Missionario**, con il quale si completa la proposta formativa. I ragazzi/ preadolescenti iniziano a vivere la maturità della fede nella quotidianità, testimoni attivi e credibili di Gesù Cristo Risorto speranza del mondo. Si apre così anche per loro, l'impegno che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: *“Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura”* (Mc 16,15).

Gruppo della Confermazione - Primo anno

Sarete miei testimoni

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI
1	Un canto a Dio Salvatore e Creatore	Cercare nei vari ambiti della Creazione le manifestazioni del Signore Leggere l'amore di Dio nel Creato: il rispetto dell'ambiente	Avvento
2	Dio si è fatto come noi	Scoprire Dio in se stessi e nelle persone in difficoltà	Natale
4	Lo Spirito Santo è conversione e perdono	Riscoprirsi riconciliati con Dio attraverso Gesù Maturare atteggiamenti di perdono e condivisione	Quaresima
5	Il corpo di Cristo che è la Chiesa: qual è il mio posto?	Imparare ad amare i nostri fratelli sull'esempio di Gesù risorto, che continua a spezzare il pane e dona pace	Pasqua
	La Chiesa: la famiglia, il paese, la Diocesi	Conoscere la Chiesa che opera al servizio degli uomini	Pentecoste

Gruppo della Confermazione - Secondo anno

Sarete miei testimoni

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMP
3	Gesù promette il Consolatore	Sentirsi chiamati a testimoniare Gesù con la forza dello Spirito	Avvento
	Con la nascita di Gesù ha inizio il Regno di Dio	Conoscere gli avvenimenti della nascita della Chiesa	Natale
4	Maria è la madre della Chiesa	Imparare da Maria il silenzio, la rinuncia, l'obbedienza	Quaresima
6	Noi, testimoni della Pasqua di Cristo I Santi della nostra Diocesi: testimoni dello Spirito nella storia.	Riconoscere la novità portata dallo Spirito Santo Imparare il valore della vita spirituale	Pasqua
	INIZIO DEL TEM		
	Lo Spirito effonde i suoi doni Le promesse battesimali rinnovate	Prepararsi ad accogliere i sette doni dello Spirito Santo Educare alla comprensione dei segni liturgici della Confermazione	Pentecoste

Gruppo della Confermazione - Mistogogia

Vi ho chiamato amici

UNITA' CEI	CONTENUTI	OBIETTIVI	TEMPI	CELI
2	Il mistero della rinascita in Cristo Nello Spirito Santo è vivificata la Grazia battesimale	Rileggere la propria vita alla luce dei Segni e dei Misteri liturgici ripercorrendo l'intero cammino dell'Iniziazione	Avvento	CELI CONF Vivere le Ce Natale tes
	4	Nell'accoglienza del dono dello Spirito Santo la vita è vocazione	Approfondire chi sono mediante il discernimento dei carismi	
3	Nell'Eucaristia cammino con l'amico Gesù	Seguendo l'esempio dei santi, comprendere il significato dell'Eucaristia come testimonianza della Pasqua nella propria vita.	Quaresima	<i>II D</i> <i>M</i>
6	Che tutti siano una cosa sola	Conoscere, rispettare e dialogare con le altre forme di spiritualità e con i credenti di altre religioni.	Pasqua	Momen dalla c cu l'ec
	La Chiesa è missionaria	Vivere l'adesione vocazionale nella disponibilità alla missione	Pentecoste	IL M MIS

INDICE

Lettera del Vescovo	Pag.	3
Presentazione	“	9
Aspetti caratterizzanti l’Itinerario	“	15
Schema dell’Iniziazione Cristiana	“	19
Orientamenti Generali	“	21
Gruppo dell’Accoglienza	“	28
Scheda Lasciate che i bambini	“	33
Scheda Io sono con voi/1	“	35
Scheda Iscrizione del nome	“	37
Gruppo dell’Eucaristia	“	39
Scheda Venite con me/1	“	45
Scheda Venite con me/2	“	47
Gruppo della Confermazione / Mistagogia	“	49
Scheda Sarete miei testimoni/1	“	55
Scheda Sarete miei testimoni/2	“	57
Scheda Vi ho chiamato amici	“	59

